

Il dramma di Euripide apre la Rassegna degli Stabili

Le bacchanti in rivolta attaccano la tradizione

La regia di Luigi Squarzina tende ad attualizzare il conflitto tra ragione e passione, ma è soprattutto interessante sotto il profilo dell'esercitazione sperimentale

Dal nostro inviato
FIRENZE. 4
«La rappresentazione», dice con enfasi il regista, «deve consentire di esplorare quegli aspetti della realtà umana, in natura e nella storia, ai quali ci può avvicinare solo con la tragedia greca...»: così Luigi Squarzina dice di questa sua nuova regia, che lo Stabile di Genova ha portato alla Pergola, ieri sera, inaugurando festosamente la IV Rassegna internazionale fiorentina. La scelta delle Bacchanti di Euripide (ultima opera lasciata dall'ultimo dei grandi tragici dell'Ellade) non è certo casuale. Il conflitto tra ragione e passione, tra la forza ordinatrice dell'intelletto e lo scatenarsi sregolato degli istinti — eterno motivo di poesia drammatica o di altra — sembra qui trovare, infatti, rispondenza in un mondo attuale. Invasato da Dioniso, il « Dio dello strabismo » (citiamo dalla versione agile, chiara e rispettosa di Edoardo Sanguineti), le Bacchanti dilanano il re di Tebe, Penteo, che ha cercato di opporsi, con durezza autoritaria, alla diffusione del culto instaurato dal figlio di Giove e di Semele. Lo stesso Dioniso (o Bacco), sotto mentite spoglie, spinge Penteo, dopo essere sfuggito ai suoi ceppi, verso l'atroce destino di un nuovo sacrificio, seguendo quella della intera città: la madre Agave, che, nei fumi dell'ebbrezza, è stata attrice principale dell'omicidio, verrà mandata in esilio, avendo preso coscienza dei suoi spaventosi atti. Egualmente il sacerdote il monarca di lei, Cadmo (genitore anche della defunta Semele, di cui dunque Agave è sorella, e Penteo nipote), con in più sulle spalle il peso d'una cupa profezia, che lo vede nel futuro muoversi guerriero al fianco di un esercito straniero e in forma di drago spietato.

Quando, allo spegnersi delle luci in sala e prima ancora che si alzino i sipari, il Coro delle Bacchanti ci si presenta in balda, panni contemprari — pantaloni di foggia diversa, tute attillatissime, minionone, con molti fiori e colori — abbiamo già la chiave per entrare nella dimensione proposta: più che al vino, a questo suo dono consolatore, le scene di Bacco, in un mondo di droga e allucinogeni, i quali ne eccitano la furia erotica, ma soprattutto le tendenze protestatarie — come qualcuno direbbe oggi —, eversive, distruttive. Catalfratti in abiti di società, si levano pronti a concessioni opportuniste, o addirittura disposti a lasciarsi travolgere dalla ondata orgiastica.

E poi? E poi basta, o quasi; purtroppo. Impostato così il dramma, il suo svolgimento non è che una replica della trovata iniziale, una sua sostanziale, una serie di variazioni sul tema Tra i due campi avversari, un Dioniso più o meno hippy (ma i lunghi capelli biondi e la onesta barba possono rimandarci anche alla immagine del Cristo), e un Penteo, Cadmo (l'indovino Tiria, nella sua breve apparizione, indossa una nera veste lareale) sono la vivente incarnazione di un « sistema », pur se questo (è il caso di Cadmo, appunto) è di tipo autoritario.

Tom Stoppard, giovane giornalista, romanziere e commediografo inglese, con *Rosencrantz and Guildenstern sono morti* — una commedia scritta e rappresentata in margine al Festival d'Edimburgo nel 1966, e ora presentata a Roma dalla Compagnia dei Quattro di Franco Esposito nella limpida traduzione di Paola Ugetti — ha creduto opportuno e lecito far rivivere i fantasmi di Rosencrantz e Guildenstern, i due personaggi secondari di quella parte oscura della prima esistenza che non è mai illuminata nella pagina di Shakespeare. Se il tentativo di un narratore in prima persona di quella parte oscura della prima esistenza che non è mai illuminata nella pagina di Shakespeare, è un tentativo di « straniamento » (chiamata a Brecht, è fin troppo evidente che l'indagine di Stoppard evoca le sue avventure nella lezione parafantastica; e c'è da dire che questa intuizione poetica è la più felice dell'autore, risolta con una perfetta conoscenza dei mezzi e del linguaggio teatrale).

Non altrettanto convincente ci appare invece il senso della operazione critica di Stoppard, che si rivolge a noi, attraverso i « positivi » significati essenziali i personaggi di Rosencrantz e Guildenstern — secondo Stoppard — essi vivrebbero nella totale incoscienza dei propri atti. Tuttavia, alla fine l'operazione di riabilitazione esistenzialistica, regalando loro una certa personalità « eroica » nel momento in cui sceglievano di non sfuggire alla propria morte preparata da Amleto.

D'altra parte, la commedia offre una veramente sostanziale, tali da sottintendere significati emblematici attuali: anzi, in questo senso, il testo sorprende per la sua ambiguità e mancanza d'aggressività. Ci sembra che Stoppard non abbia voluto scegliere una precisa interpretazione da opporre alla tradizione critica classica; non abbia saputo o voluto andare sino in fondo nel distruggere la tradizione critica e riempire proprio quegli « intervalli vuoti » con la vera vita di Rosencrantz e Guildenstern, ma con quella delirante e meravigliosa, nella giusta misura che merita. E' più che naturale che i nuovi Ros e Guild siano più ambigui e incomprensibili del vec-

La Cecoslovacchia a Cannes con tre film
PARIGI. 4. La Cecoslovacchia sarà presente al prossimo Festival di Cannes, che si svolgerà dal 10 al 24 maggio, con tre lungometraggi: *L'estate capricciosa*, di J. Luc, *Pompiere e la festa* e *Il mio amico*, di J. Menzel, *Milos Forman* e *Jiri Nejedlik*.

Tutte rivali di Endrigo



LONDRA. Domani sera i più nobili cantanti di musica leggera del vecchio continente si daranno battaglia a Londra per il premio dell'Eurocanzone. Ecco, davanti all'Albert Memorial, quattro protagoniste della competizione canora: da sinistra, Sophie Gavrel (Lussemburgo), Isabella Audret (Francia), Kristina Hautala (Finlandia) e Claude Lombard (Belgio). L'Italia sarà rappresentata com'è noto, da Sergio Endrigo

Aggeo Savioli

«Rosencrantz e Guildenstern sono morti» a Roma

Tornano in vita ma non riescono a convincerci

Tom Stoppard ha tentato di idealizzare i due noti personaggi dell'«Amleto» shakespeariano

ROSECRANTZ: «Mi prendete per una spugna, monsignore?»
GUILDENSTERN: «Signor sì: che assorde, dal re, incarichi favori e ricompense. Gente che tende al re fior di servizi e che egli può curarsi all'angolo della nascente, proprio perché ha la sua metà: che, prima di sbucarsela, se la tiene un po' in bocca. Così fa il re con voi, prima di darvi un po' di quello che avete assorbito vi dà una strizzatina e voi, le spugne, siete, mi scusi, un po' più asciutti».

AMLETO: «Mepio cosa. Un discorso da *Juranie dorme dentro l'orecchio di un uccello*». (Amleto. Atto IV, sc. 2).
Shakespeare non poteva definir meglio la « funzione » di Rosencrantz e Guildenstern, i due « ruoli » di « personaggi secondari » strotolati negli ingranaggi inesorabili della grande tragedia. R. e G. sono anche per Shakespeare, due personaggi « estranei » (« un'unità nulla divisa in due » scrive H. Granville Baker nella sua *Introduzione all'Amleto*), due personaggi senza personalità, meglio con connotazioni decisamente « negative »: ipocrisia, cinismo, ingenuità, servilismo e stoltezza si amalgamano nella loro esistenza, trascinati da avvenimenti di cui — entro certi limiti — non riescono a comprendere la natura e il significato; travolti questi e cari compagni di scuola e di Amleto, come oggetti inerti e « passivi » nella dinamica storica trascinata dal mondo moderno, il centro gravitazionale di queste Bacchanti, il loro tratto più suggestivo, e insomma l'elemento fondamentale del loro successo, sono in quanto di sperimentale esse contengono (lo stesso Squarzina vi fa cenno, parlando di un spettacolo dello spettacolo) un forte soprattutto diventa un fertile terreno di esercitazioni mimiche e fonetiche: dove si ritrovano tracce del Living e del teatro orientale, giapponesi in parte, parlando per il filtro del cinema, di ritmo, ma anche si avverte una certa ambiguità e caratterizzazione di indirizzo, cui non dovrebbe essere estranea, ad esempio la presenza del musicista Franco Donatoni tra i collaboratori, oltre a quella città di Sanguineti. Rassegne fresche e dotate, le compagini del Coro sono anche naturalmente quelle più incli-

Una intensa stagione di spettacoli internazionali

Quattro festival per giugno cecoslovacco

le prime

Cinema, televisione e canzoni a Praga, Karlovy Vary e Bratislava

Dal nostro corrispondente

PRAGA. 4. Tre festival internazionali — cinema, televisione e canzoni popolari — saranno ospitati dalla Cecoslovacchia nel prossimo giugno. Le celebrazioni del tradizionale festival cinematografico si svolgerà a Karlovy Vary dal 5 al 15 giugno, mentre il festival di televisione si svolgerà a Praga dal 22 giugno, e quello di canzoni popolari a Bratislava dal 22 giugno.

Alla 13. edizione del Festival cinematografico — che si svolgerà all'insegna del motto « Per buone relazioni tra gli uomini per una nuova cultura tra i popoli » — sono stati invitati quest'anno solo 23 paesi, quelli cioè che possiedono un cinema di un certo livello. Numerosi sono i film già presentati, tra i quali la commedia di Albert Giraud che, attraverso Colonna e il claretto basso) bastano a proiettare l'esperienza musicale di lui delle ultime resistenze tardo romantiche. Incomincia con il « Preludio » una nuova stagione i cui frutti sono straordinariamente vicini alle più recenti invenzioni. Un esempio per tutti: il concerto di ventuno brani del « Pirotto Lunaire » è una miniera fertissima di « genialità e numero » (« Le Note »), risale esclusivamente dalla voce e dal flauto. E' un momento di felicità inventiva, nel quale si addensa non un presentimento, ma proprio il pieno sentimento della più nuova musica dei tempi nuovi.

L'esecuzione affidata all'«eccellente» complesso da camera Gerhard Seitz, di Monaco di Baviera, integrato dalla difana perfetta voce della cantante Annelies Kupfer, è stata — di quante ne abbiamo ascoltate a Roma — la più fedele alle intenzioni di Schoenberg. Strumentisti dello stesso complesso hanno poi completato l'applauditissimo concerto — che rientrava nelle preziose iniziative della « Deutsche Bibliothek » di Roma — con il « Trio » di Ravel e i « Contrasti » (violino e pianoforte) di Bartók.

Per il Festival televisivo di Praga saranno accettati solo quelli originali che non siano stati già presentati in altre manifestazioni. Quest'anno il Festival assumerà un particolare significato in quanto la Praga ospiterà per la prima volta i quindici anni di attività. Il paese ospitante presenterà l'originale Sette testimoni, del premio Nobel per la letteratura, opera che è candidata a partecipare al Premio Italia. Quest'anno per la prima volta sarà assegnato il premio di merito per i paesi in via di sviluppo. Per la prima volta non saranno invece proiettate pellicole fuori concorso. Si prevedono la partecipazione di 12 paesi, compresa l'Italia, che però non ha ancora notificato l'opera con cui sarà presente a Praga.

Il 22 giugno, infine, da Karlovy Vary l'Eurovisione e l'Intervisione trasmetteranno la finale della «Chave d'oro». Finora hanno dato la loro adesione 21 società televisive di paesi, compresi il nostro. Oltre ai cantanti si presenterà un cantante di musica leggera. Ogni partecipante avrà un proprio rappresentante nella giuria internazionale.

Ricco carnet, dunque, per il mese di giugno. A queste manifestazioni bisogna aggiungere il Festival della canzone di Bratislava che si svolgerà dal 13 al 18 giugno. Questa è una rassegna nazionale ma nell'occasione — come già l'anno scorso — verrà organizzata la partecipazione di numerosi cantanti stranieri. Per l'Italia, si parla di trattative con la Caselli, con Modugno e con altri assi della musica leggera. Ma per il momento il tutto è ancora nella fase preparatoria.

ERANO NOVELLINI I LADRI DI SYLVA

CLAUDIO VILLA a Las Vegas

CLAUDIO VILLA è partito dall'aeroporto di Fiumicino diretto a Las Vegas, dove parteciperà ad alcuni spettacoli teatrali e televisivi. Il prossimo prodotto da Dean Martin.

CLAUDIO VILLA si proibirà per una settimana circa.

ALBERTO ZEDDA all'Auditorio

L'altra sera all'Auditorio la Orchestra di Santa Cecilia ha presentato, sotto la direzione di Alberto Zedda, due pezzi in prima esecuzione nei concerti dell'Accademia: la Sinfonietta in la maggiore op. 548 di Pro-

ERANO NOVELLINI I LADRI DI SYLVA

CLAUDIO VILLA a Las Vegas

CLAUDIO VILLA è partito dall'aeroporto di Fiumicino diretto a Las Vegas, dove parteciperà ad alcuni spettacoli teatrali e televisivi. Il prossimo prodotto da Dean Martin.

CLAUDIO VILLA si proibirà per una settimana circa.

CLAUDIO VILLA a Las Vegas

CLAUDIO VILLA è partito dall'aeroporto di Fiumicino diretto a Las Vegas, dove parteciperà ad alcuni spettacoli teatrali e televisivi. Il prossimo prodotto da Dean Martin.

CLAUDIO VILLA si proibirà per una settimana circa.

CLAUDIO VILLA a Las Vegas

CLAUDIO VILLA è partito dall'aeroporto di Fiumicino diretto a Las Vegas, dove parteciperà ad alcuni spettacoli teatrali e televisivi. Il prossimo prodotto da Dean Martin.

CLAUDIO VILLA si proibirà per una settimana circa.

CLAUDIO VILLA a Las Vegas

CLAUDIO VILLA è partito dall'aeroporto di Fiumicino diretto a Las Vegas, dove parteciperà ad alcuni spettacoli teatrali e televisivi. Il prossimo prodotto da Dean Martin.

CLAUDIO VILLA si proibirà per una settimana circa.

Rai V a video spento

SENZA TEMPO — Un Almanacco che avesse voluto (o potuto) rispettare le sue promesse e centrare i suoi numeri su temi di attualità, fornendo ai telespettatori materiale informativo e di giudizio sui fatti che avvengono nel mondo e sulle loro cause e sulle loro implicazioni — e non dovrebbe essere proprio questo il compito di una rubrica come Almanacco? — avrebbe messo in onta una sera un servizio sui precedenti e sulla genesi della aggressione americana al Vietnam, allargando in questo modo le pochissime notizie fornite in proposito da Telegiornale. Invece la rubrica si è aperta con un servizio su un'azione di guerra in un paese del Vietnam, allargando in questo modo le pochissime notizie fornite in proposito da Telegiornale.

Il servizio sulla medicina nucleare di Marchetti e Martelli: alcune affermazioni dell'intervistato erano discutibili e risentivano del suo punto di vista di «basta» dell'imperialismo; ma, nel complesso, l'incontro non è stato inutile. Non possiamo fare a meno di notare che le uniche considerazioni di Glubb Pascià che gli autori si sono astenuti dal chiedere sono state quelle sui rapporti tra URSS e Medio Oriente: e non per caso.

Interessante ci è parso il servizio sulla medicina nucleare di Marchetti e Martelli: alcune affermazioni dell'intervistato erano discutibili e risentivano del suo punto di vista di «basta» dell'imperialismo; ma, nel complesso, l'incontro non è stato inutile. Non possiamo fare a meno di notare che le uniche considerazioni di Glubb Pascià che gli autori si sono astenuti dal chiedere sono state quelle sui rapporti tra URSS e Medio Oriente: e non per caso.

Interessante ci è parso il servizio sulla medicina nucleare di Marchetti e Martelli: alcune affermazioni dell'intervistato erano discutibili e risentivano del suo punto di vista di «basta» dell'imperialismo; ma, nel complesso, l'incontro non è stato inutile. Non possiamo fare a meno di notare che le uniche considerazioni di Glubb Pascià che gli autori si sono astenuti dal chiedere sono state quelle sui rapporti tra URSS e Medio Oriente: e non per caso.

Interessante ci è parso il servizio sulla medicina nucleare di Marchetti e Martelli: alcune affermazioni dell'intervistato erano discutibili e risentivano del suo punto di vista di «basta» dell'imperialismo; ma, nel complesso, l'incontro non è stato inutile. Non possiamo fare a meno di notare che le uniche considerazioni di Glubb Pascià che gli autori si sono astenuti dal chiedere sono state quelle sui rapporti tra URSS e Medio Oriente: e non per caso.

Interessante ci è parso il servizio sulla medicina nucleare di Marchetti e Martelli: alcune affermazioni dell'intervistato erano discutibili e risentivano del suo punto di vista di «basta» dell'imperialismo; ma, nel complesso, l'incontro non è stato inutile. Non possiamo fare a meno di notare che le uniche considerazioni di Glubb Pascià che gli autori si sono astenuti dal chiedere sono state quelle sui rapporti tra URSS e Medio Oriente: e non per caso.

Interessante ci è parso il servizio sulla medicina nucleare di Marchetti e Martelli: alcune affermazioni dell'intervistato erano discutibili e risentivano del suo punto di vista di «basta» dell'imperialismo; ma, nel complesso, l'incontro non è stato inutile. Non possiamo fare a meno di notare che le uniche considerazioni di Glubb Pascià che gli autori si sono astenuti dal chiedere sono state quelle sui rapporti tra URSS e Medio Oriente: e non per caso.

Interessante ci è parso il servizio sulla medicina nucleare di Marchetti e Martelli: alcune affermazioni dell'intervistato erano discutibili e risentivano del suo punto di vista di «basta» dell'imperialismo; ma, nel complesso, l'incontro non è stato inutile. Non possiamo fare a meno di notare che le uniche considerazioni di Glubb Pascià che gli autori si sono astenuti dal chiedere sono state quelle sui rapporti tra URSS e Medio Oriente: e non per caso.

Interessante ci è parso il servizio sulla medicina nucleare di Marchetti e Martelli: alcune affermazioni dell'intervistato erano discutibili e risentivano del suo punto di vista di «basta» dell'imperialismo; ma, nel complesso, l'incontro non è stato inutile. Non possiamo fare a meno di notare che le uniche considerazioni di Glubb Pascià che gli autori si sono astenuti dal chiedere sono state quelle sui rapporti tra URSS e Medio Oriente: e non per caso.

Interessante ci è parso il servizio sulla medicina nucleare di Marchetti e Martelli: alcune affermazioni dell'intervistato erano discutibili e risentivano del suo punto di vista di «basta» dell'imperialismo; ma, nel complesso, l'incontro non è stato inutile. Non possiamo fare a meno di notare che le uniche considerazioni di Glubb Pascià che gli autori si sono astenuti dal chiedere sono state quelle sui rapporti tra URSS e Medio Oriente: e non per caso.

Interessante ci è parso il servizio sulla medicina nucleare di Marchetti e Martelli: alcune affermazioni dell'intervistato erano discutibili e risentivano del suo punto di vista di «basta» dell'imperialismo; ma, nel complesso, l'incontro non è stato inutile. Non possiamo fare a meno di notare che le uniche considerazioni di Glubb Pascià che gli autori si sono astenuti dal chiedere sono state quelle sui rapporti tra URSS e Medio Oriente: e non per caso.

Interessante ci è parso il servizio sulla medicina nucleare di Marchetti e Martelli: alcune affermazioni dell'intervistato erano discutibili e risentivano del suo punto di vista di «basta» dell'imperialismo; ma, nel complesso, l'incontro non è stato inutile. Non possiamo fare a meno di notare che le uniche considerazioni di Glubb Pascià che gli autori si sono astenuti dal chiedere sono state quelle sui rapporti tra URSS e Medio Oriente: e non per caso.

Interessante ci è parso il servizio sulla medicina nucleare di Marchetti e Martelli: alcune affermazioni dell'intervistato erano discutibili e risentivano del suo punto di vista di «basta» dell'imperialismo; ma, nel complesso, l'incontro non è stato inutile. Non possiamo fare a meno di notare che le uniche considerazioni di Glubb Pascià che gli autori si sono astenuti dal chiedere sono state quelle sui rapporti tra URSS e Medio Oriente: e non per caso.

Interessante ci è parso il servizio sulla medicina nucleare di Marchetti e Martelli: alcune affermazioni dell'intervistato erano discutibili e risentivano del suo punto di vista di «basta» dell'imperialismo; ma, nel complesso, l'incontro non è stato inutile. Non possiamo fare a meno di notare che le uniche considerazioni di Glubb Pascià che gli autori si sono astenuti dal chiedere sono state quelle sui rapporti tra URSS e Medio Oriente: e non per caso.

Interessante ci è parso il servizio sulla medicina nucleare di Marchetti e Martelli: alcune affermazioni dell'intervistato erano discutibili e risentivano del suo punto di vista di «basta» dell'imperialismo; ma, nel complesso, l'incontro non è stato inutile. Non possiamo fare a meno di notare che le uniche considerazioni di Glubb Pascià che gli autori si sono astenuti dal chiedere sono state quelle sui rapporti tra URSS e Medio Oriente: e non per caso.

Interessante ci è parso il servizio sulla medicina nucleare di Marchetti e Martelli: alcune affermazioni dell'intervistato erano discutibili e risentivano del suo punto di vista di «basta» dell'imperialismo; ma, nel complesso, l'incontro non è stato inutile. Non possiamo fare a meno di notare che le uniche considerazioni di Glubb Pascià che gli autori si sono astenuti dal chiedere sono state quelle sui rapporti tra URSS e Medio Oriente: e non per caso.

Interessante ci è parso il servizio sulla medicina nucleare di Marchetti e Martelli: alcune affermazioni dell'intervistato erano discutibili e risentivano del suo punto di vista di «basta» dell'imperialismo; ma, nel complesso, l'incontro non è stato inutile. Non possiamo fare a meno di notare che le uniche considerazioni di Glubb Pascià che gli autori si sono astenuti dal chiedere sono state quelle sui rapporti tra URSS e Medio Oriente: e non per caso.

Interessante ci è parso il servizio sulla medicina nucleare di Marchetti e Martelli: alcune affermazioni dell'intervistato erano discutibili e risentivano del suo punto di vista di «basta» dell'imperialismo; ma, nel complesso, l'incontro non è stato inutile. Non possiamo fare a meno di notare che le uniche considerazioni di Glubb Pascià che gli autori si sono astenuti dal chiedere sono state quelle sui rapporti tra URSS e Medio Oriente: e non per caso.

Interessante ci è parso il servizio sulla medicina nucleare di Marchetti e Martelli: alcune affermazioni dell'intervistato erano discutibili e risentivano del suo punto di vista di «basta» dell'imperialismo; ma, nel complesso, l'incontro non è stato inutile. Non possiamo fare a meno di notare che le uniche considerazioni di Glubb Pascià che gli autori si sono astenuti dal chiedere sono state quelle sui rapporti tra URSS e Medio Oriente: e non per caso.

Interessante ci è parso il servizio sulla medicina nucleare di Marchetti e Martelli: alcune affermazioni dell'intervistato erano discutibili e risentivano del suo punto di vista di «basta» dell'imperialismo; ma, nel complesso, l'incontro non è stato inutile. Non possiamo fare a meno di notare che le uniche considerazioni di Glubb Pascià che gli autori si sono astenuti dal chiedere sono state quelle sui rapporti tra URSS e Medio Oriente: e non per caso.

Interessante ci è parso il servizio sulla medicina nucleare di Marchetti e Martelli: alcune affermazioni dell'intervistato erano discutibili e risentivano del suo punto di vista di «basta» dell'imperialismo; ma, nel complesso, l'incontro non è stato inutile. Non possiamo fare a meno di notare che le uniche considerazioni di Glubb Pascià che gli autori si sono astenuti dal chiedere sono state quelle sui rapporti tra URSS e Medio Oriente: e non per caso.

Interessante ci è parso il servizio sulla medicina nucleare di Marchetti e Martelli: alcune affermazioni dell'intervistato erano discutibili e risentivano del suo punto di vista di «basta» dell'imperialismo; ma, nel complesso, l'incontro non è stato inutile. Non possiamo fare a meno di notare che le uniche considerazioni di Glubb Pascià che gli autori si sono astenuti dal chiedere sono state quelle sui rapporti tra URSS e Medio Oriente: e non per caso.

Interessante ci è parso il servizio sulla medicina nucleare di Marchetti e Martelli: alcune affermazioni dell'intervistato erano discutibili e risentivano del suo punto di vista di «basta» dell'imperialismo; ma, nel complesso, l'incontro non è stato inutile. Non possiamo fare a meno di notare che le uniche considerazioni di Glubb Pascià che gli autori si sono astenuti dal chiedere sono state quelle sui rapporti tra URSS e Medio Oriente: e non per caso.

Interessante ci è parso il servizio sulla medicina nucleare di Marchetti e Martelli: alcune affermazioni dell'intervistato erano discutibili e risentivano del suo punto di vista di «basta» dell'imperialismo; ma, nel complesso, l'incontro non è stato inutile. Non possiamo fare a meno di notare che le uniche considerazioni di Glubb Pascià che gli autori si sono astenuti dal chiedere sono state quelle sui rapporti tra URSS e Medio Oriente: e non per caso.

Interessante ci è parso il servizio sulla medicina nucleare di Marchetti e Martelli: alcune affermazioni dell'intervistato erano discutibili e risentivano del suo punto di vista di «basta» dell'imperialismo; ma, nel complesso, l'incontro non è stato inutile. Non possiamo fare a meno di notare che le uniche considerazioni di Glubb Pascià che gli autori si sono astenuti dal chiedere sono state quelle sui rapporti tra URSS e Medio Oriente: e non per caso.

Interessante ci è parso il servizio sulla medicina nucleare di Marchetti e Martelli: alcune affermazioni dell'intervistato erano discutibili e risentivano del suo punto di vista di «basta» dell'imperialismo; ma, nel complesso, l'incontro non è stato inutile. Non possiamo fare a meno di notare che le uniche considerazioni di Glubb Pascià che gli autori si sono astenuti dal chiedere sono state quelle sui rapporti tra URSS e Medio Oriente: e non per caso.